### ****Il video speciale di Papa Francesco per pregare per la fine della pandemia********#PrayForTheWorld****

In questa edizione speciale de “[Il Video del Papa](https://thepopevideo.org/it.html)”, il Santo Padre chiede di pregare per i malati e i sofferenti, ringraziando coloro che, uniti indipendentemente dalla loro tradizione religiosa o dalle loro convinzioni, pregano per le persone affette da questo virus.

(Città del Vaticano, 24 marzo 2020) – Il Santo Padre Francesco ha voluto condividere un particolare messaggio di preghiera in un’edizione speciale de [Il Video del Papa](https://thepopevideo.org/it.html), in un’iniziativa della [Rete Mondiale di Preghiera del Papa](https://www.popesprayer.va/it/). In un contesto segnato dalla pandemia mondiale del COVID-19, il Papa è intervenuto mercoledì scorso, 11 marzo, per ringraziare tutti coloro che pregano in questo momento difficile, indipendentemente dalla loro tradizione religiosa. Con particolare attenzione ai malati e alle persone che soffrono di più, ha chiesto a tutti noi di elevare la preghiera “Sotto la Tua protezione” alla Vergine Maria, implorando la sua protezione:

“Sotto la Tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio.
Non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova,
e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta”.

Da quando è scoppiato alla fine del 2019, il COVID-19 si è diffuso in 162 paesi e territori, infettando più di 290.000 persone in tutto il mondo e causando finora più di 12.000 morti. Per questo motivo l’11 marzo 2020, l’Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato che la malattia è da considerarsi una pandemia.

Papa Francesco sta vivendo questi momenti difficili per l’Italia e per il mondo con la fede e la preghiera. La terza domenica di Quaresima ha pregato davanti all’icona della Salus Populi Romani per sottolineare la sua vicinanza a coloro che soffrono e per implorare la speciale protezione della Beata Vergine Maria. In seguito, durante un pellegrinaggio sul luogo del crocifisso che fu portato in processione per porre fine alla peste a Roma nel 1522, ha pregato per la fine della pandemia che sta colpendo il mondo. Durante questi giorni, ha anche implorato la guarigione di tante persone malate, ha ricordato le tante vittime di questi giorni e ha chiesto che le loro famiglie e i loro amici trovino conforto e sollievo.

P. Frédéric Fornos S.J., Direttore Internazionale della [Rete Mondiale di Preghiera del Papa](https://www.popesprayer.va/it/) (che include il MEG – Movimento Eucaristico Giovanile), ha ricordato che Papa Francesco, oltre a pregare ogni giorno per la fine della pandemia, invita le persone a mobilitarsi, in particolare questa settimana “con la preghiera, la compassione e la tenerezza” con questo speciale [Video del Papa](https://thepopevideo.org/it.html) di martedì 24. Mercoledì 25, giorno in cui ricordiamo l’annuncio alla Vergine Maria della nascita del Signore, invita anche “tutti i Capi delle Chiese e i leader di tutte le Comunità cristiane, insieme a tutti i cristiani delle varie confessioni, a invocare l’Altissimo, Dio onnipotente” e a pregare il Padre Nostro a mezzogiorno. Infine, il Santo Padre ha annunciato un momento di preghiera e di adorazione del Santissimo Sacramento per venerdì 27, al termine del quale darà “la benedizione Urbi et Orbi” con la “possibilità di ricevere l’indulgenza plenaria”.

In questo messaggio speciale e universale, condiviso attraverso [Il Video del Papa](https://thepopevideo.org/it.html), Francesco ringrazia anche “tutti gli uomini e le donne di buona volontà che pregano per questo momento, tutti uniti, qualunque sia la tradizione religiosa a cui appartengono”.

L’invito alla preghiera può essere seguito con l’hashtag [#PrayForTheWorld](https://twitter.com/hashtag/prayfortheworld?src=hashtag_click). Per pregare con Papa Francesco si può accedere al suo profilo di preghiera ufficiale sulla piattaforma [Click To Pray](https://clicktopray.org/it/) (sito web, app e reti sociali). Che il Signore ci aiuti in questi giorni a incarnare la compassione nei nostri gesti quotidiani, nella nostra vicinanza a persone sole ed esauste, con i nostri gesti e attraverso i mezzi di comunicazione che abbiamo.